



# PROVINCIA DI TREVISO

GIUNTA PROVINCIALE

Delibera adottata nella seduta del 15/02/2005 iniziata alle ore 10,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA DALLE ore 10,20

Presiede il Presidente Luca Zaia

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Leonardo Muraro

Mario Piovesan

Mirco Lorenzon

Stefano Busolin

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Paolo Speranzon

Fabio Gazzabin

Marzio Favero

Noemi Zanette

Ubaldo Fanton

SEGRETARIO: Luigi De Martin

N. Reg. Del. 71

N. Protocollo 15829 /2005

OGGETTO: Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell' Atmosfera. Provvedimenti di prima attuazione.

Visto il D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente", che prevede, all'art. 5, che le regioni effettuino la valutazione preliminare della qualità dell'aria per individuare le zone nelle quali applicare rispettivamente i Piani di azione (art. 7 del D. Lgs. 351/1999), i Piani di Risanamento (art. 8 del D. Lgs. 351/1999) e di Mantenimento (art. 9 del D. Lgs. 351/1999), tenendo conto delle direttive tecniche emanate con decreto del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero della Sanità (DM 1 ottobre 2002 n. 261 "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351";

Ricordato che:

- i Piani di Azione devono essere applicati nelle aree i cui livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
- i Piani di Risanamento devono essere applicati nelle aree i cui livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza;
- i Piani di Mantenimento devono essere applicati nelle aree i cui livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi;

Visto il D. M. 2 aprile 2002 n. 60 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del 22 aprile 1999 del Consiglio concernente i



# PROVINCIA DI TREVISO

valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio", con cui sono stati stabiliti per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, polveri PM10, piombo, monossido di carbonio e benzene, i nuovi valori limite, con i rispettivi margini di tolleranza, rispetto ai quali le regioni devono effettuare la valutazione preliminare della qualità dell'aria e la conseguente zonizzazione del territorio;

Visto il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato dalla Regione Veneto con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 11.11.2004, in attuazione degli articoli 8 e 9 del D. Lgs. 351/1999 e degli articoli 22 e 23 della Legge Regionale 16 aprile 1985 n. 33 e successive modifiche;

Considerato che il Piano Regionale contiene, sinteticamente, i seguenti argomenti:

- elaborazione di alcune serie di dati, suddivisi per Provincia, relativi alla qualità dell'aria, ai dati meteorologici ed al traffico veicolare;
- previsioni relative alla riduzione di alcuni inquinanti atmosferici in relazione al passaggio da combustibili convenzionali a quelli non convenzionali a basso impatto ambientale;
- l'identificazione, sulla base dei dati rilevati, delle ZONE CRITICHE (zone A), ZONE DI RISANAMENTO (zone B) e delle ZONE DI MANTENIMENTO (zone C) per ciascuno dei principali inquinanti atmosferici (cap. 3);
- un richiamo alla normativa vigente e, in particolare, al D. Lgs. 351/1999, al D. M. 261/2002 ed al D. M. 60/2002 ed ai limiti ivi previsti;
- la rassegna delle misure di contenimento degli inquinanti atmosferici (Le azioni di Piano) (cap. 6);
- le zone industriali da risanare (cap. 6, punto 2.2); per la provincia di Treviso, il distretto del mobile del Mottense - Opitergino - Quartiere del Piave;
- la rassegna dei progetti regionali per migliorare la qualità dell'aria;
- un glossario.

Considerato, altresì, che da una lettura comparata del testo del Documento Tecnico e della Normativa di Piano si evince che alla Provincia competono le seguenti funzioni:

- 1) partecipa, tramite il Presidente, al Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) i cui compiti sono definiti all'art. 4 delle norme;
- 2) istituisce e coordina il Tavolo Tecnico Zonale (TTZ), con i Comuni delle zone A, B e C, a cui sono attribuiti i compiti individuati all'art. 7 delle norme. A tale Tavolo partecipano, con funzioni consultive, l'Arpav e l'Ulss competente per territorio;
- 3) approva i Piani di azione (dei Comuni in zona A), i Piani di Risanamento (dei Comuni in zona A e B) e i Piani di mantenimento (dei Comuni in zona A, B e C) ai sensi dell'art. 6, comma 1, delle norme;



## PROVINCIA DI TREVISO

- 4) in caso di inerzia del Sindaco, adotta in via sostitutiva le iniziative a questo spettanti per ovviare ai superamenti dei valori limite previsti o delle soglie di allarme;
- 5) fa rispettare i provvedimenti del Tavolo Tecnico Zonale;
- 6) attiva, entro il 1 luglio 2005, uno specifico Osservatorio di: immatricolazione nuovi automezzi da parte delle Aziende e degli Enti pubblici; parco circolante a carburanti alternativi; consumi di GPL e gas per autotrazione e per il censimento delle reti di piste ciclabili;
- 7) invia alla Regione, entro il primo luglio di ogni anno, i dati rilevati dall'osservatorio riferiti all'anno precedente;
- 8) coordina le politiche energetiche dei Comuni fornendo loro la collaborazione nella redazione dei Piani Energetici Comunali;
- 9) invia alla Regione, entro 6 mesi dall'approvazione del Piano, ovvero entro il 31.12.2005 una relazione sulle caratteristiche e sullo stato di efficienza e di manutenzione degli impianti termici soggetti al proprio controllo, relativa alle verifiche effettuate nel biennio trascorso; l'invio è poi biennale;
- 10) effettua campagne di informazione ai cittadini anche per sviluppare e sostenere politiche dell'intermodalità nei trasporti;
- 11) in accordo con le forze dell'ordine e per loro tramite, attua programmi di massima mobilitazione e sorveglianza nei periodi di superamento delle soglie di allarme, per il pieno rispetto del Codice della Strada e degli obblighi introdotti dal piano in materia di bollino blu;
- 12) cerca intese con le compagnie petrolifere e le associazioni di categoria dei distributori di carburante per anticipare la commercializzazione di benzina e gasolio più puliti, con le stesse specifiche che saranno obbligatorie da gennaio 2009;
- 13) come gli altri Enti Pubblici può acquistare solo mezzi a motore con il tipo di omologazione più recente ancorchè non ancora obbligatoria;
- 14) può proporre alla Regione entro 6 mesi eventuali ulteriori zone industriali da risanare ed i relativi limiti più restrittivi, proponendo l'istituzione di un tavolo di concertazione con la Regione e l'Arpav;
- 15) integra le prescrizioni dei provvedimenti relativi a impianti di depurazione e di smaltimento rifiuti con le indicazioni tecniche di cui alle pagg. 218-220 del D. T.;
- 16) svolge le attività specificamente indicate al par. 6.2.2 sulle zone industriali da risanare ai sensi del D.P.R. 203/1988.

Visto che, secondo la zonizzazione effettuata, tutti i comuni della Provincia di Treviso sono stati assegnati a zone individuate con A (in cui applicare i piani di azione), B (in cui applicare i piani di risanamento) e C (in cui applicare i piani di mantenimento) per ciascuno degli inquinanti SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, Pb, O<sub>3</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, Benzene e IPA;

Preso atto che

- a) appartengono alla zona A (zone nelle quali applicare i piani di azione o zone critiche) per il PM<sub>10</sub> e per gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) i Comuni di:
  - 1) Treviso;
  - 2) Castelfranco Veneto;
  - 3) Vittorio Veneto;
  - 4) Montebelluna;



## PROVINCIA DI TREVISO

- 5) Mogliano Veneto;
- 6) Conegliano
- b) i medesimi Comuni sono classificati in zona B (zone nelle quali applicare i piani di risanamento) relativamente al benzene ed al biossido di azoto.
- c) tutti gli altri Comuni sono in zona C (zone nelle quali applicare i piani di mantenimento).

Viste le norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e in particolare:

- l'art. 4, che istituisce il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza, composto dal Presidente della Giunta Regionale e dai Presidenti delle Giunte Provinciali del Veneto e dai Sindaci dei Comuni Capoluogo, con il compito di elaborare le indicazioni per la redazione dei Piani di Azione, dei Piani di Risanamento e dei Piani di Mantenimento e provvede altresì a verificarne, con cadenza annuale, l'efficacia;
- l'art. 5 che affida l'elaborazione dei piani di azione, di risanamento e di mantenimento, ai Comuni;
- l'art. 6, comma 1, che affida alle Province l'approvazione dei piani di azione, di risanamento e di mantenimento elaborati dai Comuni, apportando gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari per ottimizzare nel territorio provinciale le azioni;
- l'art. 6, comma 2, che affida alle Province i poteri sostitutivi del sindaco in caso di inerzia nell'attuazione delle iniziative spettanti al Comune per ovviare agli effetti del superamento o del rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme previste dalla vigente normativa;
- l'art. 7 che istituisce il Tavolo Tecnico Zonale presieduto e coordinato dal Presidente della Provincia e composto dai Comuni inseriti nelle zone classificate "A", "B" e "C", quindi tutti i Comuni del territorio provinciale, con il compito di coordinare gli interventi dei Comuni previsti nei Piani di Azione, di Risanamento e di Mantenimento, finalizzati a ridurre e contenere i superamenti delle soglie di allarme e dei valori limite e di verificarne la loro applicazione;

Ritenuto di dare attuazione a quanto sopra previsto con misure di prima applicazione;

Dato atto che il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza non ha, allo stato attuale, elaborato indicazioni per la redazione dei Piani di Azione, dei Piano di Risanamento e dei Piani di Mantenimento;

Dato atto, altresì, che nessun Comune della Provincia ha, allo stato attuale, approvato formalmente i Piani, fatta salva l'adozione di atti di indirizzo o provvedimenti contenenti misure straordinarie di intervento;

Visti gli esiti della prima convocazione del Tavolo Tecnico Zonale della Provincia di Treviso in data 27 gennaio 2005, nel corso della quale si è deciso di:

- di suddividere il territorio provinciale in cinque zone omogenee, sulla base della proposta formulata dal Dipartimento Provinciale Arpav, così composte:



# PROVINCIA DI TREVISO

ZONA 1	!	ZONA 2	!	ZONA 3
Treviso	!	Codognè	!	Altivole
Arcade	!	Conegliano	!	Asolo
Breda di Piave	!	Cordignano	!	Caerano di S.Marco
Carbonera	!	Farra di Soligo	!	Castelfranco Veneto
Casale sul Sile	!	Gaiarine	!	Castello di Godego
Casier	!	Godega di S.Urbano	!	Cornuda
Cimadolmo	!	Mareno di Piave	!	Crocetta del Mont.
Istrana	!	Moriago della Batt.	!	Fonte
Maserada sul Piave	!	Orsago	!	Giavera del Mont.
Mogliano Veneto	!	Pieve di Soligo	!	Loria
Monastier di Treviso	!	Refrontolo	!	Maser
Morgano	!	San Fior	!	Montebelluna
Paese	!	San Pietro di Feletto	!	Nervesa della Batt.
Ponzano Veneto	!	San Vendemiano	!	Resana
Povegliano	!	Santa Lucia di Piave	!	Riese Pio X
Preganziol	!	Sernaglia della Batt.	!	S.Zenone degli Ezz.
Quinto di Treviso	!	Susegana	!	Trevignano
Roncade	!	Vazzola	!	Vedelago
San Biagio di Callalta	!	Vidor	!	Volpago del Mont.
Silea	!	Vittorio Veneto	!	
Spresiano	!		!	
Villorba	!		!	
Zenson di Piave	!		!	
Zero Branco	!		!	

ZONA 4	!	ZONA 5
Borso del Grappa	!	Cessalto
Cappella Maggiore	!	Chiarano
Castelcucco	!	Fontanelle
Cavaso del Tomba	!	Gorgo al Monticano
Cison di Valmarino	!	Mansuè
Colle Umberto	!	Meduna di Livenza
Crespano del Grappa	!	Motta di Livenza
Follina	!	Oderzo
Fregona	!	Ormelle
Miane	!	Ponte di Piave
Monfumo	!	Portobuffolè
Paderno del Grappa	!	Salgareda
Pederobba	!	San Polo di Piave
Possagno	!	
Revine Lago	!	
Sarmede	!	
Segusino	!	
Tarzo	!	
Valdobbiadene	!	

- di delegare la gestione del bollino blu alla Provincia;  
Visti gli esiti delle successive convocazioni del Tavolo Tecnico Zonale e precisamente del 03.02.2005 per i Comuni della Zona 1, della Zona 2 e della Zona 3 e del 10.02.2005 per i Comuni della



## PROVINCIA DI TREVISO

Zona 4 e della Zona 5, in cui sostanzialmente tutti i Comuni presenti hanno convenuto sull'adozione delle seguenti misure:

- 1) Adozione di provvedimenti di chiusura del traffico domenica 20 febbraio, con iniziative diversificate decise a livello comunale, con finalità specifiche di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema;
- 2) Emanazione di ordinanze di riduzione del periodo consentito (1 o 2 ore) di funzionamento delle caldaie per riscaldamento domestico alimentate a gasolio o nafta;
- 3) Attivazione da parte della Provincia del bollino blu attraverso la stipula di convenzioni con le autofficine;
- 4) Attivazione di un tavolo di confronto con le aziende concessionarie del servizio di erogazione del gas metano, al fine di attuare politiche di incentivo per la sostituzione delle caldaie alimentate a gasolio o nafta;
- 5) Attivazione di un tavolo di confronto con le aziende concessionarie del servizio di trasporto pubblico locale per verificare l'adozione di interventi per potenziare e razionalizzare il servizio;
- 6) Verifica di costi e modalità di interventi di pulizia straordinaria delle strade;
- 7) Adozione di apposite ordinanze di divieto di fuochi all'aperto e potenziamento dei controlli;
- 8) Richiesta di erogazione di adeguate risorse finanziarie a livello comunitario, statale e regionale;
- 9) Attivazione di Tavoli Tecnici di coordinamento per la predisposizione di linee guida generali per la redazione dei Piani di Azione, di Risanamento e di Mantenimento;
- 10) Sviluppo e potenziamento del catasto degli impianti termici della Provincia;
- 11) Valutazione dei possibili interventi per la liberalizzazione del tratto autostradale Mogliano Veneto - Vittorio Veneto;
- 12) Valutazione di possibili interventi di incentivo alla bioedilizia.

Visti gli esiti della riunione straordinaria del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza del giorno 11.02.2005, dalla quale è emersa la possibilità di approvazione di piani stralcio di Piani di Azione, per i Comuni appartenenti alla zona A, che prevedano l'attuazione delle azioni dirette individuate dal Piano Regionale in caso di superamento dei valori limite;

Preso atto che il Tavolo Tecnico Zonale si è già riunito e ha regolarmente funzionato, a seguito di convocazione del Presidente della Provincia;

Ritenuto necessario che degli esiti delle decisioni del Tavolo Tecnico Zonale siano tempestivamente informati tutti i soggetti istituzionali ed in modo particolare, Regione, Prefettura e Procura della Repubblica;

Ritenuto necessario avviare immediatamente ogni azione utile per l'abilitazione al rilascio del bollino blu da parte delle officine e per il controllo di tutti i veicoli in circolazione;

Ritenuto, infine, necessario organizzare un efficace ed efficiente sistema di informazione ai cittadini, alle amministrazioni, aziende ed associazioni sulle misure di contenimento delle emissioni inquinanti che saranno di volta in volta individuate;

Tutto ciò premesso,

**LA GIUNTA PROVINCIALE**



# PROVINCIA DI TREVISO

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267;

Dato atto che il parere in ordine alla regolarità contabile e all'impegno di spesa non è richiesto in quanto l'atto non comporta diminuzione di entrata o impegno di spesa e non concerne gestione del patrimonio;

Dato atto che il Segretario Generale ritiene che il provvedimento rientri in una attività amministrativa conforme alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare, stante l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per consentirne l'immediata attuazione;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

## D E L I B E R A

1) di richiamare quanto esposto in premessa come parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che è formalmente istituito il Tavolo Tecnico Zonale della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 7 della Normativa Generale del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57/2004, composto da:

- il Presidente della Provincia di Treviso o l'Assessore alle Politiche Ambientali, in qualità di suo delegato, che lo presiede;
- il Sindaco di Treviso o suo delegato;
- i Sindaci dei Comuni della Provincia o loro delegati;
- il Direttore del Dipartimento Provinciale Arpav o suo delegato, a scopo consultivo;
- i Direttori ASL territorialmente competenti o loro delegati, a scopo consultivo;
- il Dirigente del Settore Gestione del Territorio, o suo delegato, che svolge altresì le funzioni di segretario.

Sono invitati, in qualità di esperti dell'Amministrazione Provinciale, anche i Dirigenti dei Settori Pianificazione e Programmazione Viabilità, Nuova Viabilità e Mobilità Territoriale.

Le modalità di funzionamento del Tavolo Tecnico Zonale saranno stabilite da apposito regolamento. Nelle more dello stesso le decisioni saranno prese a maggioranza degli Enti Locali presenti.

Il Tavolo Tecnico Zonale si riunisce in seduta plenaria o suddiviso nelle cinque zone indicate in premessa, sulla base degli argomenti in discussione.

3) di incaricare il Settore Gestione del Territorio dell'attuazione delle competenze attribuite alla Provincia dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti anche comportanti, ove necessario, impegni di spesa;

4) di stabilire che, in via di prima attuazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, i Comuni che



## PROVINCIA DI TREVISO

rientrano nella zona "A" possono predisporre ed attuare piani stralcio dei Piani di Azione, da trasmettere alla Provincia per l'approvazione, purchè contengano le azioni dirette da attuare in caso di superamento dei valori limite e le specifiche ulteriori misure straordinarie in caso di superamento del limite annuo di 35 giorni di 50 microgrammi/m<sup>3</sup> come media giornaliera per il PM10 e le relative modalità, nei casi di progressiva emergenza; i Comuni danno immediata informazione dei provvedimenti adottati al Tavolo Tecnico Zonale;

5) di stabilire che, in tutti i Comuni della Provincia vanno attuate le misure minime decise dai Tavoli Tecnici Zonali e riportate in premessa;

6) di riservarsi di riconvocare d'urgenza il Tavolo Tecnico Zonale, in assemblea generale o limitatamente alle zone interessate, per l'attuazione di misure più restrittive e diffuse anche oltre il territorio dei Comuni classificati in zona A, qualora i dati del monitoraggio Arpav dovessero segnalare il permanere del superamento dei valori limite di inquinamento prodotto da materiale particolato (PM10) fissati dal D. M. 60/2002;

7) di introdurre l'obbligo del bollino blu, che decorre, ai sensi del Piano Regionale, dal 1 luglio 2005 per tutti i veicoli a motore di proprietà di persone o enti aventi residenza o sede nella Regione Veneto, immatricolati da oltre un anno, per circolare in territorio regionale.

Il Settore Gestione del Territorio, con il supporto del Settore Sistemi Informatici, curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione di quanto sopra provvedendo a:

- Rilasciare l'autorizzazione alle ditte abilitate al controllo delle emissioni inquinanti;
- Effettuare i controlli sulle ditte autorizzate;
- Riscuotere le penali in caso di inosservanza del disciplinare da parte delle officine autorizzate;
- Stampare e distribuire alle officine i bollini blu adesivi ed i relativi certificati di attestazione del rispetto dei limiti delle emissioni inquinanti;
- Contabilizzare i costi di svolgimento del servizio da parte dell'amministrazione provinciale;
- Ricevere e conservare, tramite un software dedicato, le copie dei certificati di attestazione rilasciati dalle ditte autorizzate;
- Informare i cittadini sull'obbligo del bollino blu.

8) di istituire ed attivare presso il Settore Gestione del Territorio, il cui Dirigente avrà compiti di coordinamento, i seguenti Osservatori, che si avvalgono della collaborazione dei Settori Viabilità e Mobilità Territoriale:

- a) Osservatorio delle immatricolazioni di nuovi automezzi da parte delle Aziende e degli Enti Pubblici;
- b) Osservatorio del parco circolante a carburanti alternativi;
- c) Osservatorio del consumo di GPL (Gas di Petrolio Liquefatti) e GN (Gas Naturale o Metano) per autrazione;
- d) Osservatorio per il censimento delle reti di piste ciclabili;

9) di stabilire che i gestori/proprietari delle unità produttive della provincia, la cui somma delle emissioni di polveri totali autorizzate ai sensi del DPR 203/1988 da tutti i camini sia



# PROVINCIA DI TREVISO

superiore ai 10 Kg/die, debbano inviare al Tavolo Tecnico Zonale ed al Comune, una dichiarazione contenente:

- le condizioni di esercizio tipiche dei propri impianti con andamento giornaliero;
- i parametri di esercizio sensibili;
- le analisi delle emissioni dell'ultimo anno;
- una stima delle modalità e dei tempi di riduzione delle emissioni e/o dell'esercizio al fine di rispettare il limite di 10 Kg/die. In caso contrario dovranno essere fornite adeguate indicazioni tecniche.

Al fine di adempiere a quanto sopra ci si avvarrà della collaborazione delle associazioni di categoria interessate.

10) di potenziare il sistema dei controlli sugli impianti termici civili secondo quanto disposto dalla Legge 10/1991 e dal DPR 412/1993 e successive modifiche;

11) di avviare i corsi per il rilascio dei patentini di verificatori di impianti termici, a seguito della verifica delle conoscenze anche in materia di risparmio energetico e inquinamento degli impianti di combustione civili, come previsto dal DPR 412/1993 e successive modifiche;

12) di convocare le aziende concessionarie del servizio di erogazione di gas metano al fine di programmare politiche di incentivo per la sostituzione delle caldaie alimentate a gasolio o nafta;

13) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;

14) di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

15) di trasmettere la presente deliberazione a tutti i Comuni della Provincia, alla Regione Veneto, alle ASL, al Dipartimento Provinciale Arpav ed alla Prefettura di Treviso.

IL PRESIDENTE  
firmato  
Luca Zaia

IL SEGRETARIO  
firmato  
Luigi De Martin

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 24/02/2005, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE  
firmato  
L. De Martin



# PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERA ESECUTIVA A TERMINI DI LEGGE, 7/03/2005.

per IL RESPONSABILE DELL' ARCHIVIO

firmato  
Annalisa Zago





PROVINCIA DI TREVISO

Allegato pareri in testo integrale
di cui all'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

Settore.....: T Gestione del Territorio
Servizio.....: AU Ecologia e Ambiente
Unità Operativa.....: 0031 Aria e Acqua
Ufficio.....: TARI Uff.Controllo Aria e Acqua
C.d.R. ....: 0023 Ecologia e Ambiente

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

!\_! NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
!X! FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
!\_! NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica

Allegati SI NO data 14 febbraio 2005 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
C. RAPICAVOLI

SETTORE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE E PATRIMONIALI
A) PARERE CONTABILE (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

!X! non richiesto in quanto !X! non comporta diminuzione di entrata
l'atto: !X! non comporta impegno di spesa
!X! non concerne gestione del patrimonio

!\_! FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
ed all'impegno di spesa
!\_! NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
ed all'impegno di spesa per i seguenti motivi

Accertamento/Impegno !\_! PRENOTATO(giuridicamente non perfezionato)
N° !\_! ASSUNTO (giuridicamente perfezionato)

data 15 febbraio 2005 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
G. MASULLO